

Disagio minorile, arrivano i volontari

Parroci e cittadini uniti nel progetto per sostenere l'attività dei servizi sociali

MAURIZIO SANNINO

TORRE ANNUNZIATA. Parte nella città oplontina un corso di formazione per preparare i volontari a sostenere situazioni di disagio minorile. Il progetto denominato: «Famiglie aperte» è promosso dalla associazione progetto famiglia onlus, da anni impegnata al servizio della famiglia e dei minori in difficoltà. Nella parrocchia della «Immacolata Concezione» di Torre Annunziata, meglio conosciuta come «parrocchiella», si terrà un corso di formazione per volontari che lavorano a contatto con bambini in situazioni di disagio. Nello specifico le attività sono indirizzate a volontari che sappiano affrontare problemi come il bullismo, la dispersione scolastica, l'integrazione culturale e il maltrattamento minorile. Il corso, che si inserisce nell'ambito del bando di idee 2008 del centro servizi per il volontariato di Napoli, comincerà questo mese e terminerà a giugno.

È Marco Giordano, responsabile dell'ambito affido dell'associazione, a ribadire l'importanza di quest'iniziati-

va: «I servizi sociali - dice Giordano - non possono fronteggiare da soli i problemi legati al disagio minorile. C'è bisogno di una profonda sinergia fra volontari e operatori pubblici, per fare questo è essenziale un'opportuna formazione. Da qui nasce l'esigenza di questi corsi».

I corsi, che si tengono anche sul territorio di Castellammare

nella parrocchia di Maria SS. del Carmine affronteranno temi riguardanti la normativa e la rete dei servizi pubblici a sostegno dei minori. Verrà inoltre offerta una panoramica sul mondo del volontariato campano e nazionale. «Con l'inizio di questo corso - dice don Pasquale Paduano parroco della "Immacolata Concezione" - intendiamo sensibilizzare non solo le famiglie, ma anche le singole persone ad avere un'attenzione particolare verso i minori a rischio. È la prima volta - conti-

nua il sacerdote - che in un territorio difficile come quello di Torre Annunziata, viene realizzata una iniziativa del genere. Un aiuto a questi ragazzi che hanno dovuto per un motivo o per un altro abbandonare la propria famiglia. L'obiettivo inoltre è quello di formare i volontari che possano fornire assistenza anche alle famiglie affidatarie. Insomma una nuova forma di volontariato per investire su questi ragazzi che vengono da ambienti difficili e hanno bisogno di amore».

